

La situazione in Prussia, 3 novembre 1858

Karl Marx

La situazione in Prussia

«New-York Daily Tribune» n. 5471
3 novembre 1858

Berlino, 16 ottobre 1858

Se il mondo in generale conosce poco o nulla della Costituzione prussiana, gli potrà essere comunque di grande conforto apprendere il fatto clamoroso che lo stesso popolo prussiano brancola nel buio della stessa ignoranza. Proprio in questo momento, a Berlino, Breslavia, Königsberg, Colonia e in tutti gli altri centri grandi o piccoli del liberalismo, commissioni elettorali compulsano febbrilmente le aride pagine della Carta prussiana, per accertare quali legittime armi di difesa e d'attacco, adatte alle circostanze del momento, si possano arraffare da quel misterioso arsenale. In questi ultimi dieci anni, mentre la Costituzione si presentava come cosa di intrinseco valore, come risultato ultimo, come soluzione definitiva, il grosso dei prussiani se ne infischia, non dandole più importanza che alle leggi di Manu¹. Nel momento in cui si diffonde invece la generale sensazione che le circostanze abbiano fatto di questo ciarpame ufficiale una spada a doppio taglio, tutti sembrano ansiosi di conoscere il « grande ignoto »². Nelle sfere ufficiali, d'altronde, prevale lo sgradevolissimo timore che, in questo caso, come già avvenne in età antediluviana, l'albero della conoscenza risulti essere l'albero del peccato; e la mania costituzionale che ha pervaso il popolo prussiano viene guardata con profondo e, devo dire, non immotivato sospetto. Il principe di Prussia, in questo momento, considera un coup d'état^a come una congiuntura alla quale potrà di qui a non molto trovarsi costretto. Se i comitati elettorali riescono nel loro intento di reclutare la maggioranza della Camera elettiva dalle file liberali dell'Assemblea nazionale del 1848, tra i Waldeck, Jacoby, Rodbertus, Unruh, Kirchmann ecc., il principe si troverà trascinato ancora una volta nella battaglia che la monarchia sembrava avere vinto nel 1848. L'alito, il mormorio, il clamore della risvegliata vita popolare bastano a sconcertarlo. Se il principe dovesse costituire – come parte della sua camarilla gli consiglia di fare – un mi-

^a colpo di Stato